

Sommaro Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Cisal: stampa				
9	Il Tempo	04/12/2017	<i>NAVI STRANLIERI, L'INPS DORME BUTTATI VIA MILIARDI OGNI ANNO (E.Lupino)</i>	2
8	Il Quotidiano del Sud - Basilicata	04/12/2017	<i>L'ISPETTORATO DEL LAVORO LUCANO CONTROLLERÀ TUTTO IL VALLO DI DIANO PROTESTANO I SINDACATI CAMPANI</i>	3
2	Primo Piano Molise	04/12/2017	<i>STIPENDI ARRETRATI, PRESIDIO A OLTRANZA DEI DIPENDENTI ATM</i>	4
25	La Citta' (Salerno)	03/12/2017	<i>"ISPETTORATO, L'ENNESIMO SCHIAFFO"</i>	5
28	Metropolis	03/12/2017	<i>ISPETTORATO TRASFERITO A POTENZA E MATERA RABBIA DEI SINDACATI</i>	6
Rubrica Cisal: web				
	Anief.Org	03/12/2017	<i>SUCCESSO DELLA PETIZIONE CHE CHIEDE STIPENDI ADEGUATI E PENSIONE ANTICIPATA PER I DOCENTI: 22MILA AD</i>	7
	OrizzonteScuola.it	03/12/2017	<i>PETIZIONE SU STIPENDI, PENSIONI E SALUTE DOCENTI, ANIEF: UN SUCCESSO TESTIMONIANTE L'INSOFFERENZA DE</i>	10
	Primonumero.it	03/12/2017	<i>AUTISTI ATM DA 5 MESI SENZA STIPENDIO, VIA ALLA PROTESTA DEI SINDACATI</i>	13

Mare nostrum

Le perdite contributive dovute all'abuso dei marittimi non comunitari

Navi & stranieri, l'Inps dorme Buttati via miliardi ogni anno



Enrico Lupino

■ Un mancato incasso dello Stato da tre miliardi l'anno. Tenendo conto di un parco navi di cento imbarcazioni. Questo sarebbe il risultato di un impiego sfrenato di marittimi extracomunitari su navi italiane. Tenendo conto delle cifre sborsate per un equipaggio medio di 70 persone. I costi del mantenimento del Registro Internazionale, come evidenziato anche dai sindacati confederali, sono in parte sostenuti dallo Stato ma non vengono coperti del tutto. Quindi la palla a questo punto passa agli armatori. E ai contratti che stipulano a bordo. Quello che ne viene fuori è un sistema misto dove economia di mercato e intervento pubblico si mischiano. E il grigio è il colore che fa da padrone in questo scenario.

Come riferito dalla Federmar, facendo una media di 70 persone a bordo con un costo

medio di 4mila euro per componente dell'equipaggio avremmo 280mila euro mensili di quota stipendi. Mol-

tipicando questo dato per un anno continuativo si scavalcherebbero i tre milioni di euro. E stiamo parlando di una sola imbarcazione. Da una flotta la quota contributi che ne potrebbe venire fuori sarebbe di tutto rispetto, considerando una media contributiva di 8mila euro annuali. Se poi a questo si aggiunge che il rapporto comunitari-non comunitari sulle navi, sempre secondo Federmar, è di uno a quattro, a fronte di oltre sei mi-

lioni di contributo versati dagli italiani la cifra va moltiplicata: soltanto una imbarcazione darebbe oltre 26 milioni di contributi l'anno. Se si considera il parco navi si arriva facilmente a 3 miliardi.

Ma al calcolo della sigla sotto l'ombrello della **Cisal** si oppongono altre variabili. In primo luogo i contratti dei marittimi non sono identici fra loro. Un marinaio non comunitario, contrattualizzato secondo i pa-

rametri dell'International Transport Federation, arriva a costare 1800 dollari tutto compreso. Come riferito dal delegato Fit Cisl ora in forza all'Itf nel board competente per il Mediterraneo "un marinaio abilitato - invece fa notare Remo Di Fiore - costa 3800 euro al mese". Dei costi che mettono in dubbio la media retributiva mensile a bordo di una imbarcazione fatta dal segretario generale Federmar Alessandro Pi-

co. La quota stipendi mensili quindi si abbassa, così come il range contributivo massimo per nave. Una conseguenza della mistura fra mercato globale e intervento pubblico. Il primo spinge gli armatori a contenere i costi, il secondo non potendo colmare completamente le spese di mantenimento del Registro Internazionale non ostacola la riduzione delle spese voluta dal mercato globale. Un contesto,

quest'ultimo, dove i costi, non solo dello shipping passeggeri, sono molto risicati. Basti pensare ai volumi di merci trasporta-

te dai container cinesi, con costi irrisori vista la mole spostata. Tornando alla quota contributiva: per dirimere definitivamente la contesa come una manna dal cielo era venuta la circolare derivata dall'emendamento Cociancich. Una norma, passata al Senato ma non in sede di revisione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, che avrebbe concesso i benefici fiscali nel cabotaggio nazionale soltanto a chi avrebbe imbarcato marittimi comunitari. Il documento diretto alle capitanerie di porto e alla Direzione Generale del Mit avrebbe potuto stilare quel database generale dei marittimi. E su questo avrebbe potuto basarsi ogni calcolo di eventuale ammanco contributivo. Ma i numeri, ad ora, non ci sono. E ogni calcolo resta appeso, senza conferma e senza smentita. In un balletto delle cifre che non ammette soluzione.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Sistema misto

Mercato e intervento pubblico si mischiano in uno scenario grigio

I costi di italiani e stranieri

1.800 euro per un non comunitario
3.800 per un nostro connazionale



Codice abbonamento: 125183

L'Ispettorato del lavoro lucano controllerà tutto il Vallo di Diano Protestano i sindacati campani

E' LEVATA di scudi nel Vallo di Diano per la decisione dell'Ispettorato Interregionale del Lavoro di trasferire la competenza dell'attività ispettiva per i comuni di Sala Consilina, Teggiano, Montesano sulla Marcellana, San Pietro al Tanagro, Atena Lucana e Monte San Giacomo agli uffici di Potenza e Matera.

«Questa decisione, dopo quella relativa al Tribunale di Sala Consilina accorpato a quello di Lagonegro, è assolutamente incoerente con gli assetti istituzionali e sociali della provincia di Salerno», ha detto Gerardo Ceres, segretario provinciale Cisl di Salerno.

Per il sindacato si tratta infatti di un'operazione che cerca di assecondare, «ancora una volta», le spinte politiche «di chi aspira ad ammettere alla Basilicata», il Vallo di Diano, scindendolo dalla Campania.

«Di questo passo ci dobbiamo attendere che anche altri enti rischiano di passare sotto la competenza territoriale della Basilicata», ha continuato Ceres. «Come organizzazione sindacale, chiederemo al Ministero del Lavoro di adoperarsi affinché sia rivista e riconsiderata questa scelta, perché inopportuna non solo sul piano politico ma anche per i suoi effetti di inefficacia funzionale nel contrasto al lavoro illegale e nero. Ci appelliamo anche alle Istituzioni locali affinché si avversi tale scelta con atti e pronunce dei propri organi democraticamente eletti».

A sposare questa battaglia c'è anche la Federazione salernitana dei

pensionati della Cisl, guidata da Giovanni Dell'Isola. «Bisogna evitare che tutto questo si concretizzi. Ecco perché chiediamo agli amministratori del territorio di sposare questa battaglia, che deve essere fatta per il bene della comunità valdianese».

«La decisione dell'ispettorato del lavoro di Napoli, che porterà agli uffici territoriali di Potenza e Matera le ispezioni nel Vallo di Diano, è l'ennesimo schiaffo subito da chi non conosce il territorio e ha già scippato a questo comprensorio il Tribunale». Concorde Luigi Vicinanza, sindacalista della Cisl provinciale, preoccupato per i lavoratori che rischiano di «doversi sobbarcare in media tra i 50 e 120 chilometri per una visita medica».

«Ora è facile parlare - ha aggiunto

Vicinanza -, ma vorrei capire dove erano i nostri amministratori locali quando è stato deciso tutto questo. Non si può arrivare a conti fatti su una faccenda che rischia di mettere in ginocchio la zona sud della provincia di Salerno. Portare un lavoratore a Matera o a Potenza ha un costo non indifferente, che ovviamente pagheranno gli imprenditori e gli operai. Purtroppo a decidere è stato chi adesso comanda in Europa e sta portando in Basilicata tutto quello che c'era nel Vallo di Diano. Questo avviene con buona pace del Pd salernitano perché, forse, in piena campagna elettorale non è consigliabile alzare un polverone».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un ispettore del lavoro



Codice abbonamento: 125183

Stipendi arretrati, presidio a oltranza dei dipendenti Atm

I sindacati: siamo quasi al quinto mese

CAMPOBASSO. Presidio a oltranza degli autisti Atm. Lo annunciano le segreterie di Fit Cisl, Uil Trasporti, Faisa **Cisal** e Ugl.

A partire dal 5 dicembre alle 10, davanti alla sede del Consiglio regionale. E terminerà «al momento in cui i lavoratori percepiranno mensilmente lo stipendio».

La situazione, spiega Nicolino Libertone (Ugl) a nome anche degli altri colleghi segretari, «è diventata insostenibile». In pratica, è la denuncia dei sindacati, sta per maturare «anche la quinta mensilità non erogata da parte della società Atm spa ai propri dipendenti». Di conseguenza, aggiungono, «tale situazione si trascina da anni» e «di fatti ha messo in ginocchio tutti i lavoratori e le loro famiglie». Annunciano, quindi, il sit-in a oltranza in via IV Novembre e non mancano di ricordare che «la società Atm gestisce denaro pubblico».



Codice abbonamento: 125183

«Ispettorato, l'ennesimo schiaffo»

Vicinanza (Cisal): «Lo spostamento della sede è uno scippo al Vallo di Diano»

► SALA CONSILINA

«La decisione dell'ispettorato del lavoro di Napoli, che porterà agli uffici territoriali di Potenza e Matera le ispezioni nel Vallo di Diano, è l'ennesimo schiaffo subito da chi non conosce il territorio e ha già scippato a questo comprensorio la sede il Tribunale». Non usa certo mezzi termini, **Luigi Vicinanza**, sindacalista della **Cisal** provinciale, commentando la decisione che porterebbe i lavoratori dei Comuni di Sala Consilina, Teggiano, Montesa-

no sulla Marcellana, San Pietro al Tanagro, Atena Lucana e Monte San Giacomo a doversi sobbarcare in media tra i 50 e 120 chilometri per sostenere una visita medica.

«Ora è facile parlare - dichiara il sindacalista - ma vorrei capire dove erano i nostri amministratori locali quando è stato deciso tutto questo. Non si può arrivare a conti fatti su una faccenda che rischia seriamente di mettere in ginocchio la zona sud della provincia di Salerno. Portare un lavoratore a Matera o a Potenza per una

visita medica ha un costo non indifferente, che ovviamente pagheranno gli imprenditori e gli operai. Purtroppo a decidere è stato chi adesso comanda in Europa e sta portando in Basilicata tutto quello che c'era nel Vallo di Diano. Questo avviene con buona pace del Pd salernitano perché, forse, in piena campagna elettorale non è consigliabile alzare un polverone».

Vicinanza attacca anche il presidente della Provincia di Salerno, **Giuseppe Canfora**. «La sua mobilitazione a poste-

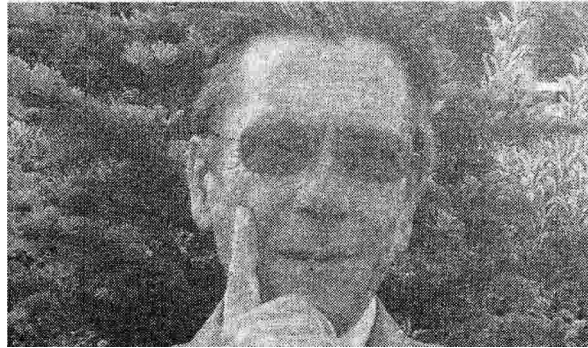
riori potrebbe valere veramente a poco e lo stesso discorso vale per i suoi colleghi sindaci del Vallo di Diano - ha spiegato l'esponente della **Cisal** provinciale - se la vicenda sarà gestita come è accaduto nel recente passato per l'Arechi Multiservice, non oso neanche immaginare i risultati. Non ci sono tante cose fare: i sindaci dei comuni interessati alla questione si incatenino davanti ai propri Municipi per ribadire con forza che il Vallo di Diano merita di più». (e. c.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La protesta

Ispettorato trasferito a Potenza e Matera Rabbia dei sindacati



Salerno. «La decisione dell'ispettorato del lavoro di Napoli, che porterà agli uffici territoriali di Potenza e Matera le ispezioni nel Vallo di Diano, è l'ennesimo schiaffo subito da chi non conosce il territorio e ha già scippato a questo comprensorio il Tribunale». Così Luigi Vicinanza, sindacalista **Cisal**, commenta la decisione che potrebbe i lavoratori del Vallo di Diano a doversi sobbarcare in media tra i 50 e 120 chilometri per una visita medica. «Vorrei capire dove erano i nostri amministratori locali quando è stato deciso tutto questo. Portare un lavoratore a Matera o a Potenza ha un costo non indifferente, che pagheranno gli imprenditori e gli operai». Vicinanza attacca anche il presidente della Provincia Giuseppe Canfora. «La sua mobilitazione a posteriori potrebbe valere veramente a poco». Anche la Cisl attacca: «C'è sicuramente un effetto che rende più debole l'azione di tutela dei lavoratori - spiega Gerardo Ceres, segretario provinciale - Ci appelliamo anche alle istituzioni affinché si avversi tale scelta» A sposare questa battaglia c'è anche la Cisl Pensionati, guidata da Giovanni Dell'Isola. «Bisogna evitare che tutto questo si concretizzi».



\$ 1, () 25 *

5 (*,675\$7, RSSXUH/2*,1

5, & 256,

) 250 \$ = , 21 (

', 5, * (17,

& ('\$ 1

+20(.6&5, =, 21\$ (6, 21(5, & 256, \$7\$ 6(0, 1\$5, 68332572 21/, 1(568 67\$03\$ & 217\$77,)250\$ =, 21(

2 & (5&\$

& HUF D

6XFFHVVR GHOOD SHWLJLRQH FKH FKLHGH
VWLSHQGL DGHJXDWL H SHQVLRQH DQWLFLS
GRFHQWL PLOD DGHVLRQL \$QLHI ULFKLH
VDFURVDQWH

9LDJJLD DOOD PHGLD GL ROWUH PLOD VRWWRVFULJLRQL DO JLRUQR OQLQLJLDWLYD GHO PH
'2ULD WUD L PDVVLPL HVSHUWL QDJLRQDOL GL VWUHVV ODYRUR FRUHHODWR GHL GRFHQWL
VL FKLHGH GL SRUWDUH OD UHWULEXJLRQH GHJOL LQVHJQDQWL DO OLYHOOR GHOOD PHGLD
HIIHWXDUH VWXGL HSLGHPLRORJLFL VXOOH FDXVH GL LQLGRQHLWj DOOQLQVHJQDQPHQWR QHJ
ILQH GL ULFRQRVVFHUH XIILFLDOPHQWH OH PDODWWLH SURIHVVLRQDOL GHOOD FDWHJRULD VW
SHU DWXDUH OD SUHYHQJLRQH GHOOD PDODWWLH SURIHVVLRQDOL XIILFLDOPHQWH ULFRQRVF
GHOOR 6WUHVV /DYRUR &RUHHODWR QRQFKp OD IRUPDJLRQH SUHYLVWD PD QRQ DQFRUD DW
OQLDWWXDOH UHJLPH SUHYLGHQJLDQH ORQWL)RUQHUR WHQHQR FRQR GHO ' FKH FRQV
LPSUHVFLQGLELOL LO SUHYDOHQWH JHQHUH IHPPLLOH GHOOD FDWHJRULD
' LQYHFFKLDPHQWR OQLDQJLDQLWj GL VHUYLJLR XVXUD SVLFRILVLFD H OH PDODWWLH SURIHV
GL ULFRQRVVFHUH LQILQH TXDOL DWLWLYLWj XVXUDQWL WXWWH OH FDWHJRULH GL GRFH
GQLQVHJQDQPHQWR

0DUFHOOR 3DFLILFR \$QLHI &LVDO \$WWUDYHUVR OH ULVRUVH PLQLPDOL VWDQJLDQWH QHOOD /
LO ULQQRYR GHO FRQWUDWR DO SHUVRQDOH GHOOD VFXROD DUULYHUDQQR DSSHQD HXL
SHU LO ELHQQLR H DXPQWL GL HXUR PHQVL OSIE EG D DR Y6VRLQWR WFRULUH U XW E
FRPPHQWQR GD VROH H FKH GHL VLQGDQDFDWL FKH WHQJRQR DOOD WXWHOD GHL GLULWWL
GRYUHEEHUR DVVROXWDPHQWH DFFHWWDUH OD VLFFRPH VDSSLDPR EHQH FKH QRQ DQG
DEELDPR GHFLVR GL GLIILGDUH OQLDPPLQLVWUDJLRQH H OD 5DJLRQHULD GHOOR 6WDWR
(LQJOREDUEH LO ODYRUR FKH VL VYROJH D VFXROD WUD TXHOOL XVXUDQWL QRQ FL VWDQFKHUH
FKH LO ODYRUR FKH VL VYROJH D VFXROD DQFKH GHO SHUVRQDOH \$WD GHYH HVVHUH S
LQFOXVR 1RQ q SRVLELOH FKH ODVFLQR LO ODYRUR D DQQL H PHVL GDO SUREDELOPH
H LQ IXWXUR TXDVL D , GDWL LQWHUQDJLRQDOL FL GLFRQR FKH JLj RJJL VRQR OD FDWHJL
GHO PRQR , O JDS SRWUJ VROR SHJJLRUDUH , Q)UDQFLD DG HVHPSLR RJJL VL ODVFLD OQLC
DQQL GHO UHVWR OD SURIHVVLRQH ULHQWUD JLj LQ TXHOH ORJRUDQWL FRPH FRQIHUF
GHFHQQDOH μ*HVVHPDQL %XUQRXW H SDWRORJLD SVLFKLDWULFD QHJOL LQVHJQDQWL GL FXL

Codice abbonamento: 125183

\$ 1, () 25 *



\$ 1, () 25 *



